

Roma, 17 aprile 2020
Prot. 120/20/CDM/ar

Alla c.a. X Commissione Senato

Oggetto: Istruttoria relativa all'affare assegnato sulle iniziative di sostegno ai comparti dell'industria, del commercio e del turismo nell'ambito della congiuntura economica conseguente all'emergenza da COVID-19 (Atto n. [445](#))

L'emergenza Coronavirus sta mettendo a dura prova il nostro Paese e tutti i cittadini.

Gli effetti sui nostri sistemi, da quello sanitario, a quello economico, culturale e sociale sono estremamente pesanti.

I rischi, che ormai stanno diventando certezze, non riguardano solo il profilo della salute, ma anche quello della tenuta della nostra economia, a causa delle dovute e necessarie misure per fronteggiare l'espandersi dell'epidemia che limitano pesantemente le attività economiche e produttive.

È doveroso accogliere con favore le scelte Governative fin qui fatte, specialmente quelle che sono state condivise all'interno delle Istituzioni o nel confronto con i soggetti di rappresentanza sociale, che, seppur in maniera progressiva, hanno tentato e stanno tentando di dare risposte in termini di sostegno economico e finanziario alla popolazione e al sistema produttivo.

Riteniamo che in un'economia avanzata come la nostra, oltre le attività industriali, debbano essere tutelate l'operatività del commercio, del turismo, dell'indotto e dei servizi alle imprese.

In particolar modo quelle categorie (piccoli artigiani, attività commerciali, attività turistiche, attività professionali, partite IVA precari, economia sommersa ecc.), che più stanno risentendo dell'effetto indotto di questa emergenza, perché chiamate e fronteggiare aggravio di costi e/o mancanza di lavoro e quindi di liquidità, ma che non sono attrezzate, ne hanno maturato esperienza diretta nella gestione, anche amministrativa, di eventuali ammortizzatori sociali o di altre forme di sussidio, non avendone mai potuto usufruire.

Adiconsum prende atto dei provvedimenti emessi dal GOVERNO e di quelli economici annunciati, ma riscontra un serio problema di comunicazione degli stessi, in un'Italia da sempre impegnata a rincorrere le risorse, molte volte in un'astrusa e complessa gestione burocratica, funzionale a calmierare l'utilizzo delle stesse, comunicazione che deve trasformarsi in un messaggio di sincera attenzione, convincendoci che nessuno rimarrà indietro.

Auspichiamo, comunque una severa verifica verso chi, in questo tragico frangente, dovesse approfittare in qualunque modo della situazione, sia nell'utilizzo di risorse pubbliche, che nell'attività quotidiana di commercio o produzione.

Quello che stiamo vivendo è un accadimento inedito che, quindi, richiede interventi straordinari e strumenti nuovi a favore di tutti quei casi di problematicità economica, già manifestata o che attende ora di evidenziarsi, e che si aggraverà nel futuro.

La situazione di fermo produttivo e di isolamento familiare, già prolungata, creerà danni incontrollabili e incalcolabili. Occorre avviare la così detta fase due riattivando l'attività economica e il tessuto sociale, con la dovuta prudenza ma con coraggio, mobilitando la partecipazione responsabile dei lavoratori e dei cittadini.

Per cui diventa fondamentale programmare da subito la ripresa graduale della vita quotidiana verso la normalità, che verrà stabilita dai consulenti scientifici (curva costante/decescente); in pratica è necessario ragionare con metodo per definire realtà geografiche, tempi, procedure e priorità e, soprattutto, precisare quali accorgimenti, protezioni e dispositivi vanno mantenuti come obbligatori.

Determinante che i tempi siano scadenziati con rapidità, le procedure siano semplici e non interpretabili, le priorità equilibrate.

Vorremmo, comunque, sottolineare che oggi, il punto non è l'elencazione delle cose da non far pagare o far pagare meno; ora è il tempo di agire e coloro i quali si avvieranno prima, avranno più possibilità di riprendersi sul versante economico.

La società ha avuto una svolta nella consapevolezza dell'uso dei sistemi telematici incredibile, la partita si giocherà anche sulla nostra capacità, come sistema Paese, di adottare bene e velocemente le connessioni su tutte le filiere produttive e in tutte le aree geografiche del Paese.

La distanza che ha imposto il virus comporta e comporterà un contatto umano e sociale più selettivo, meno qualunquistico, almeno per l'anno in corso e, quindi, le nostre abitudini consumeristiche, sociali, affettive saranno dilazionate e il commercio digitale sicuramente sarà protagonista anche nelle piccole dimensioni.

Presidenza Nazionale

Alleghiamo, perciò, alcune proposte di Adiconsum, che sottoponiamo alla X Commissione del Senato, al fine di emendare i decreti già emessi o utili per i nuovi interventi. (Vedi allegato).

Cordiali saluti.

Il Presidente Nazionale Adiconsum
Carlo De Masi



The image shows a circular stamp with the text "PRESIDENZA NAZIONALE ADICONSUM" around the perimeter. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink that reads "Carlo De Masi".

PROPOSTE DI ADICONSUM NAZIONALE

- Fornire agli operatori sanitari in primis, e a tutte le famiglie le dotazioni di protezione a prezzi calmierati, indispensabili sia per l'emergenza attuale che per le fasi successive in sicurezza;
- Attenzione severa ad aumenti ingiustificati su dotazioni sanitarie o su beni di prima necessità;
- Piano generale di sanificazione degli ambienti, pubblici e privati;
- Raccolta specifica dei materiali contaminati in ambiente familiare, produttivo o pubblico, anche in funzione della ripresa;
- Controllo delle comunicazioni e dei social per evitare fake-news;
- Superamento, per l'anno 2020, dell'acconto IRPEF di novembre stante la crisi economica in essere;
- Supporto alle tariffe dei servizi pubblici (locali e non), che dovranno essere sostenute da finanziamenti nazionali, per permettere alle comunità locali la concreta capacità di farvi fronte per mantenere attivi gli stessi;
- Favorire, nell'ambito dei trasporti, confronti tra le Associazioni dei Consumatori, Trenitalia, ItaloTreno e le Aziende di Trasporto Locale, per supportare i consumatori titolari di abbonamenti o carnet, impossibilitati ad utilizzarli;
- Evitare che eventuali messe in mora su mancati o ritardati rientri dei finanziamenti si possano tradurre nella iscrizione del creditore nella Centrale Rischi;
- Alle attività produttive che hanno sospeso la produzione, finanziamento a tasso zero, interamente garantito dallo Stato, pari al 10% del fatturato maturato nell'annoprecedente con 6 mesi di pre-ammortamento, durata 5 anni; erogazione del prestito entro 15 giorni dalla richiesta;
- Ai lavoratori, anche precari o a tempo determinato, che hanno perso il lavoro, finanziamento a tasso zero, interamente garantito dallo Stato, pari a cinque stipendi netti, oltre l'assegno di disoccupazione, rimborsabile in tre anni; erogazione entro 15 giorni dalla richiesta;
- Predisposizione di un programma di pagamento dei debiti da parte della Pubblica Amministrazione;

- Possibilità di uno scoperto di 1000 € per tutte le carte di credito che non lo prevedano, senza interessi per periodo congruo oltre quello dell'emergenza;
- Per quanto riguarda il settore turismo e titoli di viaggio, già compreso nell'Art. 28, comma 1 del D.L. n. 9/2020, si propone;
- Il riscatto del voucher in denaro, qualora non si riesca ad utilizzarlo nei 12 mesi previsti, e/o modalità di fruizione del voucher con possibilità di utilizzo in maniera frazionabile per acquistare singoli servizi turistici;
- Istituire un fondo coperto da polizze assicurative o garanzie bancarie che garantisca i voucher, emessi per i contratti di trasporto e le prenotazioni alberghiere, al pari di quanto previsto dalla legge per i voucher emessi a titolo di rimborso di pacchetti turistici (art. 47 c.2 del Codice del Turismo);
- Rimborso in contanti dei contratti e titoli di acquisto che, per loro natura, siano legati ad eventi o prestazioni irripetibili, anche nel caso di fallimenti di vettori o strutture ricettive.

Ulteriori proposte:

- Sostegno al pagamento di affitti fuori sede per lavoratori e studenti;
- Investimenti in tecnologia per rendere Internet a banda larga fruibile in tutto il Paese, al fine di dotare le famiglie di strumentazioni e formazione adeguate alla didattica online;
- Prevedere, come per viaggi e turismo, proroghe o voucher a favore di chi ha già pagato attività di servizio (palestre, corsi, ecc.).

Per agevolare la fuoriuscita dal COVID 19, con gradualità e in sicurezza del Paese e dei cittadini, proponiamo:

- Riapertura delle Imprese, dando la precedenza ai lavoratori giovani e alle donne meno esposti al virus;
- Conferma dell'isolamento obbligato, fino a superamento della pandemia, per gli anziani problematici;
- Riapertura degli asili e delle scuole elementari, per consentire ai genitori di riprendere il lavoro (insegnanti e personale non docente dotati di mascherine e protezioni necessarie);
- Riapertura di spazi comuni (musei, cinema, teatri, ecc.) regolando l'afflusso del pubblico (personale e pubblico dotato di mascherine e opportunamente distanziati);

- Riapertura dei negozi con l'obbligo di accesso a persone ogni 10 mq disponibili e distanziamento sociale (personale e clienti dotato di mascherine);
- Riapertura diurna di bar e ristoranti, con l'obbligo di accesso a persone ogni 10 mq disponibili e distanziamento sociale di almeno 1-1,5 metri (personale dotato di mascherine);
- Sostegno al Terzo Settore: la copertura degli ammortizzatori sociali si realizza per i soli dipendenti, ma le strutture operative del Terzo Settore sono fatte da volontari; la mancata copertura delle spese degli stessi può compromettere la tenuta delle Associazioni. Proponiamo, quindi, un'anticipazione dell'80% del 5 per mille, sulla base delle spettanze riconosciute degli ultimi tre anni per Associazione, onde evitare il disperdersi delle capacità operative.